

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

LORIANA URSICHI

Sul mare lontano da tutti
Lucy riscopre se stessa

Consiglio di Jessica Andrews "Acqua salata" NN editore. Lucy abbandona Londra subito dopo la laurea e, alla morte del nonno, prende possesso della sua casa, un piccolo cottage vicino al mare, in Irlanda. Lì, lontano da tutto, ricorda la propria infanzia, le complicate storie familiari, dei genitori, del fratello. Brevi veloci istantanee narrative che passano, senza ordine apparente, da un momento all'altro della sua vita e ci inducono a seguirlo in questa analisi di sé, alla scoperta del corpo, del suo posto nel mondo e dei legami con gli altri. Su tutti spicca il rapporto, intenso e carnale con la madre, il suo punto di riferimento. Jessica Andrews disegna la vita di Lucy usando una tavolozza originale di colori, sapori e suoni che ci fa vivere i desideri, gli smarrimenti e i dolori della protagonista e infine, nel silenzio della natura che la circonda, ci narra la sua consapevolezza di aver trovato se stessa. (Libreria Antico Caffè San Marco)



Acqua salata
di Jessica Andrews
NN Editore, pagg. 272, euro 18

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

La "mala", il boom, la televisione
Dagli anni Venti agli Ottanta
miti e intrighi nella grande Milano

ANTONIO CALABRÒ

Milano com'era, per capire meglio Milano com'è e fare emergere i valori forti che consentiranno di costruire la Milano che sarà, dopo la crisi sanitaria e la pesante recessione economica. È la città degli ultimi anni Venti quella che fa sfondo alle vicende raccontate da Luca Crovi in "L'ultima canzone del Naviglio" ovvero l'"Inverno di sangue per il commissario De Vincenzi" (Rizzoli, pagg. 240, euro 18,50). Crovi, con un'originale miscela di rispetto per la tradizione e gusto d'innovazione, riporta in vita il protagonista dei romanzi d'un maestro del "giallo all'italiana", Augusto De Angelis. E così Carlo De Vincenzi si muove tra le stanze della Questura allora in piazza San Fedele, le strade attorno alla basilica di Sant'Ambrogio, il Tombon di San Marc (là, dove le chiatte scaricavano le bobine di carta per stampare il "Corriere della Sera") e, appunto, i Navigli, per indagare su rapine e omicidi. Sono i tempi della ligera, la mala milanese con forti radici popolari. Della modernità accelerata, in cui le auto e l'industria prendono il porto dell'artigianato e delle biciclette. Ma anche quelli delle prepotenze d'un fascismo che ha preso campo e pretende di dominare non solo la politica, ma tutti gli aspetti della vita sociale e civile. Al centro del racconto, c'è pure lo scontro tra il regime e il maestro Arturo Toscanini, che non tollera le intromissioni della dittatura nel "suo" tempio della musica, la Scala. Finché la bacchetta da direttore d'orchestra viene rubata e... L'anima di Milano rivela, anche qui, un profondo senso di giustizia popolare e di accorata solidarietà.

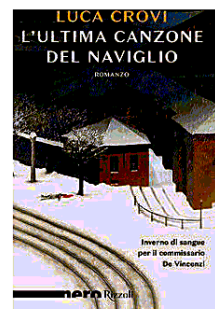
Milano anni Cinquanta, per "Il furto della Divina Commedia" di Dario Crapanzano (Mondadori, pagg. 176, euro 15). Un preside bibliofilo, una preziosa copia quattrocentesca del capolavoro di Dante che sparisce dalla cassaforte del liceo, un'avvenimento segretaria assassinata, un gioco di sospetti con intrecci amorosi e d'affari. Per venire a capo, Crapanzano inventa un nuovo personaggio, l'ispettore di polizia Fausto Lorenzi, occhi gelidi, intelligenza

affilata. Milano è più che uno sfondo: frenetica ma consapevole della sua storia, cambia velocemente, andando verso il boom economico. Girano molti soldi. E avidi passioni.

"Milano, storia comica d'una città tragica", scrive Giulio D'Antona per Bompiani (pagg. 208, euro 15), raccontando "i club, la malavita, il cabaret e la televisione", dagli anni Sessanta agli Ottanta. Si comincia con il Derby Club, un tempio del jazz (vi suonarono Chet Baker e John Coltrane) diventato poi scuola di generazioni di attori comici, da Enzo Jannacci, "un genio musicale e comico", a Cochi e Renato, per continuare con Teo Teocoli, Boldi, Abatantuno, Faletti, Paolo Rossi, i Gufi e tanti altri. Tra gli spettatori, commendatori e politici, gangster e belle signore. E un gioco continuo di battute tra palcoscenico e sala. Lo Zelig ne raccoglie l'eredità, lanciando Bisio, Aldo Giovanni e Giacomo, Lella Costa e Gino e Michele. La Tv amplifica e rende popolare tutto. Allegrìa, creatività, ironia. Anche questo, è Milano.

Al centro dei quattro
volumi il capoluogo
lombardo, con i suoi
riti e i suoi valori forti

Il racconto di Milano sta, naturalmente, pure nelle pagine de "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni. Che adesso Sandrone Dazieri, forte della sua esperienza di scrittore di noir, rielabora fantasticando sui intrecci e misteri, nelle pagine di "La bottega delle narrazioni - Letteratura, televisione, cinema, pubblicità", un manuale "per scrivere storie di varia utilità", curato da Stefano Calabrese e Giorgio Griffagnini per Carocci (pagg. 166, euro 15). Il primo gioco dell'intreccio è che Lucia sia figlia naturale di don Rodrigo e di Agnese e che dunque sia stata rapita non per bramosia sessuale ma per una sorta di contorto istinto paterno. Il secondo gioco riguarda la scomparsa del marito di Agnese. E così via continuando, di ombra in ombra. Essendo una sorta di canovaccio noir, qui di più non si dice. Semmai, vale la pena apprezzare il grande lavoro di fantasia, per rendere più contemporanea una vicenda che abbiamo conosciuto come un "classico" e che, appunto come tale, può reggere pure una divertita dissacrazione. —



L'ultima canzone del Naviglio
di Luca Crovi
Rizzoli, pagg. 240, euro 18,50



Il furto della Divina Commedia
di Dario Crapanzano
Mondadori, pagg. 176, euro 15



Milano, storia comica d'una città
tragica di Giulio D'Antona
Bompiani, pagg. 208, euro 15



La bottega delle narrazioni
a cura di Stefano Calabrese e Giorgio
Griffagnini, Carocci, pagg. 166, euro 15



bianco, del colore che a lei, in Vietnam, i bambini volevano tirare fuori dalla pelle e che in America non basta per essere una di loro.

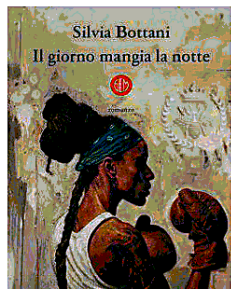
Poi l'incontro con Trevor, da cui Little Dog imparerà che c'è «ancora qualcosa di più brutale e assoluto del lavoro», il coetaneo che passa dagli antidolorifici all'eroina, per cui l'omosessualità è qualcosa da cui si può uscire, per tornare a essere "a posto", anche lui masticato e sputato. Da questo amore, il primo che Little Dog conosce al di fuori della famiglia, dalla scoperta del sesso e del desiderio, comincia il suo percorso di libertà.

Renditi invisibile, gli diceva la madre, "già sei vietnamita". E invece Little Dog sembra gridare in questo libro e rivendicare il suo diritto all'amore, alla libertà, alla felicità con parole che sono le stesse della sua poesia (con la raccolta "Cielo notturno con fori d'uscita", in Italia pubblicata da La nave di Teseo, Vuong ha vinto l'Eliot Prize e il Whiting Award) e che nella prosa si confiano, dilagano, si alzano. E rendono straordinarie vite altrimenti invisibili, senza parole, facendole splendere, anche se brevemente. —

IL ROMANZO

Vite intrecciate
in una metropoli
che mangia la notte

Tre vite si intrecciano a Milano. Giorgio, giocatore seriole, cocainomane, ex pubblicitario rampante. Naïma, insegnante di origine marocchina. Stefano, figlio di Giorgio, praticante avvocato e militante neonazista. Un fatto di sangue legherà i loro destini, sullo sfondo di una città piena di contraddizioni.

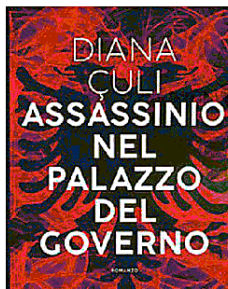


Il giorno mangia la notte
di Silvia Bottani
Sem, pagg. 273, euro 17

IL GIALLO

Una morte sospetta
e indagini segrete
nei Palazzi di Tirana

Nel Palazzo del governo di Tirana è stato rinvenuto il cadavere del Segretario generale del Consiglio dei ministri. Ufficialmente si tratta di infarto, ma le circostanze sono sospette. Spetterà a Beti Duka, amica della premier, indagare, viaggiando per i Balcani in compagnia di alcuni colleghi, tutti potenzialmente sospettati.



Assassino nel palazzo del Governo
di Diana Çuli
Castelvecchi, pagg. 240, euro 18,52.